

→ **Animatori della protesta** i vescovi e il Partito popolare. Aznar in testa

→ **La riforma** dell'Ivg ha i numeri in Parlamento. Unico dubbio, i diritti delle sedicenni

Contro Zapatero e l'aborto destra e chiesa sfilano a Madrid

Quanti erano? La Regione parla di un milione, il Foro per la vita di due, il compromesso è un milione e duecento. Comunque un successo per il Pp e la Conferenza episcopale. Che si oppongono alla riforma.

CLAUDIA CUCCHIARATO

MADRID

È stata un'intensa giornata di manifestazioni ieri in Spagna. A San Sebastián, nei Paesi Baschi, contro l'arresto dei dirigenti del partito Batasuna, legato all'Eta; a Madrid gli altri due. Al mattino cartelloni e cori contro l'imminente modifica della legge sull'immigrazione, concluso dall'attrice Pilar Bardem, madre del premio Oscar Javier, che ha letto il manifesto «Abbiamo diritto ad avere diritti», la richiesta che nella nuova normativa ci sia la facoltà di voto per i migranti.

Ma la manifestazione più attesa e temuta dal governo di Zapatero è stata quella che più di 40 associazioni pro-vita hanno convocato alle 5 del pomeriggio a Puerta del Sol. Secondo le stime ufficiali della Regione di Madrid sarebbe superato il milione di partecipanti previsto degli organizzatori, che invece parlano di due milioni. È comunque una delle più grandi manifestazioni degli ultimi anni in Spagna.

È stata una marea umana quella

Lo sforzo organizzativo
Centinaia di autobus
20.000 magliette
fondi per 130.000 euro

che, in leggero ritardo rispetto alle previsioni «per via della grande affluenza», ha percorso il centro della capitale spagnola contro la riforma della legge sull'aborto. Un progetto fondamentale per l'esecutivo socialista, perché vuol garantire più diritti alle donne, aumentando fino a 14 settimane il limite di tempo di gestazione consentito per l'in-



Ieri a Madrid la protesta per la riforma della legge sull'aborto. Sul cartello è scritto «Zapatero, tua madre direbbe sì»

terruzione di gravidanza. E che stabilisce limiti precisi per chi ancora oggi usa i vuoti legislativi per giustificare un aborto in qualsiasi momento.

UNA MAREA UMANA

Più di 300 giornalisti, tre maxi-schermi, 400 palloncini bianchi, almeno 30 deputati del Partito Popolare - tra loro la segretaria generale Maria Dolores de Cospedal, l'agguerrita "presidenta" della regione di Madrid, Esperanza Aguirre, e l'ex premier José María Aznar - in piazza per «dare un esempio di comportamento moralmente corretto, contro una riforma inutile». Centinaia di autobus, 800mila volantini, 100mila cartelli con «Ogni vita importa». 20mila magliette, 5mila bandiere, 130mila euro di privati finanziatori, tra cui la Conferenza Episcopale. 700 volonta-

IL CASO

Sarkozy annuncia: castrazione chimica per gli stupratori

In picchiata nei sondaggi, che lo vedono scendere di gradimento sotto il 40 per cento su varie questioni - dalla nomina del figlio Jean a capo dell'ente della Difesa alla mancata revoca del ministro «pedofilo» Frédéric Mitterand - il presidente francese Nicolas Sarkozy rilancia il tema della castrazione chimica degli stupratori. Anzi annuncia che su questa questione sottoporrà un disegno di legge al Parlamento entro metà novembre. «Un criminale sessuale - aggiunge in dettaglio in una nuova lunga intervista a Le Figaro - non dovrà uscire

di prigione prima di aver scontato la propria pena». E una volta uscito, il condannato «dovrà impegnarsi a subire un trattamento chimico che arginerà la sua libido». A rilanciare il dibattito sulla castrazione chimica in Francia, al momento vietata, era stato il caso di Marie-Christine Hodeau, violentata e uccisa mentre faceva jogging lo scorso mese a Parigi da un uomo già condannato per stupro ma tenuto in libertà condizionata.

Proprio ieri Francis Evrard, a 10 giorni dal suo processo per aver violentato un bambino nell'agosto 2007, ha scritto a Sarkozy per chiedergli di essere chimicamente castrato. Evrard è stato condannato tre volte dal 1975 per violenze su bambini e ha già scontato 18 anni di reclusione.

Foto di Juan Medina/Reuters